

DOCUMENTO

## «Sdegnati e addolorati» per l'opera di Castellucci

ATTUALITÀ

20\_02\_2012

**Carlo  
Caffarra**



*Nello scorso fine settimana, lo spettacolo "Sul concetto di volto del figlio di Dio", di Romeo Castellucci - di cui ci siamo lungamente occupati nelle settimane scorse - è stato presentato a Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna. Per l'occasione l'arcivescovo di Bologna, cardinale Carlo Caffarra, ha inviato un messaggio alla diocesi, che qui riportiamo integralmente, scusandoci per non essere stati in grado di pubblicarlo nei giorni precedenti all'evento.*

"Dall'insulto alla sua Madre, rivoltole nella nostra città alcuni anni or sono, si passerà ora ad una rappresentazione teatrale obiettivamente blasfema nei confronti di Gesù e del suo Volto Santo.

Siamo sdegnati e addolorati, come cittadini e come credenti. Come cittadini nel vedere che l'esercizio della libertà espressiva non conosce più neppure i limiti del rispetto dell'altro. Come credenti nel vedere inserito il Volto Santo – il quale gli angeli desiderano guardare – in uno spettacolo indegno, offensivo, e obiettivamente blasfemo e sacrilego. Sacrilegio è anche trattare indegnamente i simboli sacri, così come la bestemmia si estende anche alle sante immagini.

Vengono a mente le parole della Scrittura: «poiché hanno odiato la sapienza e non hanno amato il timore del Signore [...] mangeranno il frutto della loro condotta e si sazieranno dei risultati delle loro decisioni» [Pr 1,29.31].

Dio continui ad usarci misericordia, anche quando giungiamo perfino al disprezzo del dono più grande che ci ha fatto: il suo Figlio unigenito.

«Uomo dei dolori, davanti a cui ci si copre la faccia» [Is 53,3]. Cristo è sceso nelle più amare pieghe dell'umana angoscia; Dio ha voluto sperimentare il nostro duro mestiere di vivere. Ma per donarci speranza, per riportarci alla nostra primigenia verità e splendore. Vederlo disprezzato in questa sua sofferta bellezza, è spegnere ogni speranza.

“Volto santo di Cristo, luce che rischiara le tenebre del dubbio e della tristezza, vita che ha sconfitto per sempre il potere del male e della morte ... rendici pellegrini di Dio in questo mondo, assetati di infinito” [Benedetto XVI].

Sono sicuro che i buoni fedeli di Casalecchio in unione coi loro pastori sapranno reagire in modo fermo e composto.

Chiedo ai parroci di Casalecchio di fare, dopo la celebrazione delle sante Messe feriali di venerdì e sabato, una preghiera di riparazione, nella forma e modo che riterranno più opportuno. Non escludano eventualmente la celebrazione della S. Messa «per la remissione dei peccati». E che Dio abbia pietà di noi!"

+ Carlo Card. Caffarra, Arcivescovo di Bologna